



S.O.S. MALNATE

DIRETTORE RESPONSABILE: Cristina Curaggi - SEDE: Associazione S.O.S. Malnate via T. Tasso 4
COMITATO REDAZIONALE: Lorenzo Castiglioni, Luigi Furlan, Dario Gottardello,

Anna Vernocchi, Pier Maria Vernocchi,

Quadrimestrale - Periodico gratuito

Stampa: Tipolitografia Alpi - Varese - Aut. Tribunale n° 517/88 del 27/1/88 - Spediz. abb. post. gr. IV/70

n° 10 maggio - agosto 1991

RINNOVO CARICHE SOCIALI

Domenica 12 Maggio 1991 si è tenuta l'Assemblea dei Soci Volontari ed Aspiranti del S.O.S. Malnate per il rinnovo delle cariche sociali. Secondo quanto è previsto dallo statuto hanno votato sia i Soci Volontari che i Soci Aspiranti. Così per la prima volta hanno potuto contribuire alla formazione delle cariche sociali i soci del distaccamento di Travedona e quelli di Porto Ceresio.

Passiamo in rassegna i vari organismi:

Revisori dei Conti: Ezio Marazzi, Anna Scherini e Marco Arioli, sono i membri effettivi; Elena Binda e Dario Gottardello i membri supplenti.

Consiglio di Disciplina: Paolo Capozucchi, Lorenzo Castiglioni e Per Vanni Falchi, membri effettivi; Dal Zotto Marco e Traverso Virgilio membri supplenti.

Consiglio di Amministrazione: i tredici eletti secondo le norme statutarie e di regolamento hanno provveduto in sedute successive alla distribuzione degli incarichi.

Rieletto con amplissima maggioranza, è stato riconfermato presidente dell'Associazione per il biennio 1991/93, Felice Bianchi. Gli altri membri del Consiglio di Amministrazione sono i seguenti, con indicati tra parentesi gli incarichi loro assegnati: Maurizio Ampollini, vice-presidente (Turni, Obiettori di Coscienza, Giornale); Enrico Merati vice-presidente (Protezione Civile, Radio, Propaganda); Luciano Lolli (amministratore), Daniele Tirelli (segretario); Roberto Cirila (Sede, Biancheria); Alba Croci (Automezzi); Marco Ferrari (Materiale sanitario); Daniele Garzolini (Scuola autisti); Roberto Malnati (Tesseramento); Marco Monti (Centralino); Alfonso Panepinto (Porto Ceresio e Contatti con la Federazione); Carlo Soresini (Travedona Monate e Buoni U.T.I.F.). Fanno altresì parte del Consiglio: Michele Desiante designato per la terza volta dai Volontari quale loro comandante; il dott. Ambrogio Gini direttore sanitario (responsabile del Gruppo Istruzione) e don Massimo Frigerio assistente ecclesiastico.

La scelta effettuata dall'Assemblea

ha voluto premiare la continuità rispetto agli anni precedenti, ed infatti i risultati conseguiti negli ultimi tempi della S.O.S. di Malnate sono sicuramente lusinghieri. L'inaugurazione del distaccamento di Travedona Monate, già operativo dagli inizi di Maggio, ne è un esempio. Ma continua pure l'azione per l'allestimento del distaccamento di Porto Ceresio che si presume potrà partire prima dell'autunno. È il segno questo che la nostra esperienza, pionieristica per la Provincia di Varese, sta dando i suoi frutti anche in altri centri e speriamo si diffonda anche di più negli anni a venire.

Anche per Malnate però si prospettano nuovi orizzonti. Sono iniziati i colloqui preliminari con l'Amministrazione Comunale per determinare le modalità in base alle quali realizzare nella palazzina ex-Bombaglio, un tempo sede dei magazzini comunali, una nuova e più capiente sede. Una nuova sede che dovrà non solo risolvere i problemi logistici, ma permettere anche l'avvio di nuovi servizi alla cittadinanza.

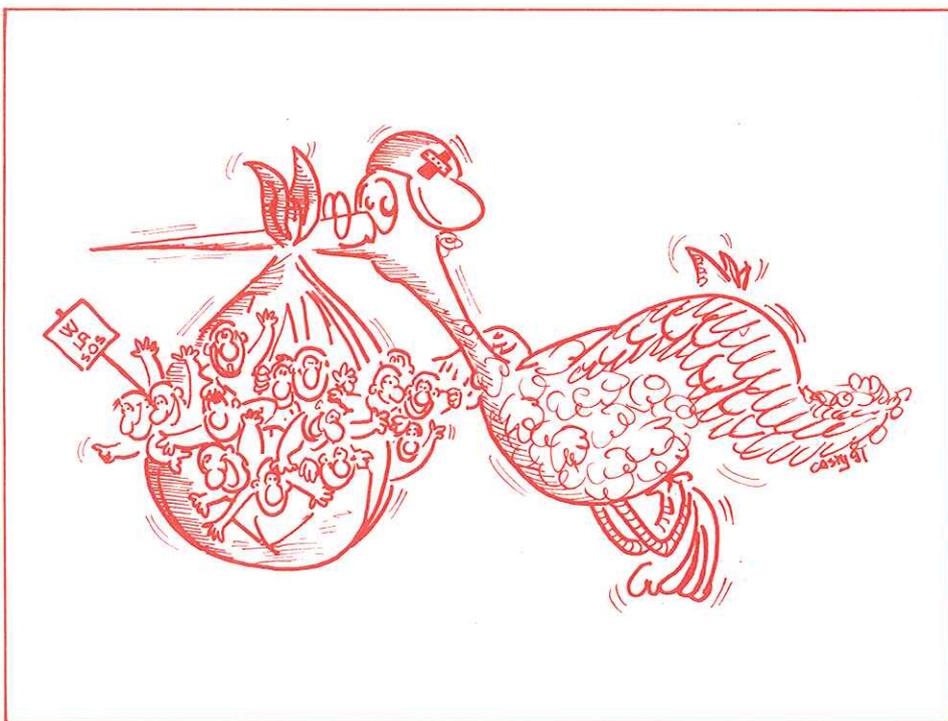
Infatti è prevista la realizzazione di una sala didattica e per riunioni, dove poter tenere le numerose serate dedicate ai Corsi di Pronto Soccorso e di Aggiornamento che annualmente vengono tenuti dal S.O.S. sia rivolte ai soci che alla cittadinanza.

Inoltre potrebbe esserci l'opportunità di far decollare un sistema di tele-soccorso a favore della cittadinanza, come già avviene per la vicina S.O.S. di Olgiate Comasco.

Bisognerà poi che vengano approfonditi i contatti con le U.S.S.L. per l'estensione delle convenzioni anche alla zona di Angera nel cui territorio è sorto il Distaccamento di Travedona, ed a quella di Tradate per la quale stiamo lavorando molto negli ultimi tempi e d'altronde basti pensare che il confinante comune di Veduggio Olona già appartiene a questa unità sanitaria.

Per concludere quindi, un passato lusinghiero, ma un futuro non meno ricco di impegni e di realizzazioni.

Maurizio Ampollini



Intervista agli obiettori di coscienza

Simone Ghielmi, Sergio Masetto e Ivano Signorelli, sono i tre obiettori di coscienza che prestano servizio presso la nostra Associazione dal 4 Febbraio 1991 il primo e dal 6 Dicembre 1990 gli ultimi due,

La presenza degli obiettori in S.O.S. è cominciata nel 1985, quando la durata del servizio consisteva in 20 mesi, mentre oggi l'impegno richiesto copre l'arco di un solo anno.

Il responsabile degli O.C., Maurizio Ampollini commenta per noi questa esperienza: «l'obiezione di coscienza ritengo sia una scelta importante che il giovane può compiere perché gli permette di esprimere in un modo più significativo il valore di quell'anno di vita che lo Stato richiede a tutti i cittadini. Tale testimonianza acquista poi un particolare significato se viene vissuta all'interno di una struttura di volontariato, dove la presenza dell'obiettore è accanto agli altri volontari e non diventa una forma mascherata per sopperire alle carenze di personale come spesso accade agli O.C. distaccati presso gli Enti pubblici».

Abbiamo intervistato i tre ragazzi per capire con loro le motivazioni di questa esperienza impegnativa ma sicuramente costruttiva.

Ci hanno spiegato che la loro scelta si riconduce nel credere e quindi nel realizzare concretamente quei valori morali che trovano fondamento nell'insegnamento cristiano; impegnarsi come obiettore è quindi una scelta che rispecchia la propria coerenza nella vita quotidiana.

Essi ritengono inoltre che riferendosi specificatamente al problema obiezione o servizio militare, si possa giungere in modo non violento e quindi alternativo alla pace tra i popoli.

Nel considerare questo argomento essi sono consapevoli che possa venire catalogato come un'utopia, ma si può pensare alla pace mondiale come la realizzazione del grande progetto nel quale ogni uomo è inserito e dove ha il suo preciso posto e compito.

Abbiamo chiesto loro cosa ha determinato la scelta di prestare servizio proprio in S.O.S., dedicandosi cioè all'incontro con persone sofferenti.

Le risposte indicano tre diverse realtà di provenienza. Simone era già socio dell'Associazione e ne conosceva di persona l'attività svolta; Sergio è stato mandato all'S.O.S. direttamente dal Ministero della Difesa, mentre Ivano vi è approdato avendone fatto richiesta esplicita dopo averne sentito parlare.

Nonostante queste differenze i tre collaborano volentieri tra loro e con i numerosi soci che prestano volontariamente servizio.

DSpiegano che infatti non ci sono stati problemi di inserimento, proprio grazie alla disponibilità ed all'accoglienza di tutti gli equipaggi che incontrano di giorno in giorno.

Ritengo sia troppo presto per stilare un bilancio definitivo della loro attività che preferiscono rinviare alla fine del loro mandato. nel frattempo formuliamo loro i migliori auguri per un servizio sempre più significativo e soddisfacente.

P.M. Vernocchi e C. Curaggi



S.O.S. Travedona. Inaugurazione

Con l'inaugurazione del 19 Maggio il distaccamento di Travedona Monate ha cominciato ad essere operativo con i suoi volontari che, animati da tanta buona volontà e coraggio, dedicano il loro tempo al servizio degli altri.

La manifestazione è iniziata alle ore 9,00 con il ricevimento degli invitati; è seguito il corteo delle ambulanze attraverso i paesi del circondario. Le associazioni presenti erano molte, dall'SOS di Malnate a quella di Appiano, di Olgiate, Canzo, Mozzate, alla Croce Verde Sempione di Milano, alla Croce Rossa, al C.V.A. di Angera ed a molte altre Associazioni.

Per la particolare ed insolita manife-

stazione, è intervenuto l'elicottero della POLIZIA di STATO della Malpensa che con i suoi voli a bassa quota, ha attirato la curiosità di molte persone.

Dopo la celebrazione della Santa Messa e la benedizione del Labaro del SOS la popolazione si è radunata ad ascoltare i discorsi delle numerose Autorità intervenute. Importanti sono state le parole del Sindaco di Travedona, Signor Enrico Erpoli che, con il suo impegno ad appoggiare l'iniziativa, ha incoraggiato tutti i volontari ad impegnarsi sempre più.

Il tutto si è concluso con un piccolo ma apprezzato rinfresco offerto dall'Associazione.

Ora vorremmo fare due cenni sul funzionamento del servizio.

Il servizio attualmente funziona dalle ore 7 del sabato alle ore 7 del lunedì, con la speranza di poterlo estendere all'intera settimana, grazie all'arrivo di altri volontari.

È previsto infatti nel programma del nostro distaccamento un nuovo corso che dovrà tenersi presumibilmente a Settembre.

Tra le speranze dei volontari la più attesa è la seconda autolettiga, segno di volontà di espansione del servizio di pronto intervento.

PER L'SOS DI TRAVEDONA
Albina, Maurizio, Isabella

CHIAMATE DI EMERGENZA - Travedona -

S.O.S. TRAVEDONA

(dalle 7 di sabato alle 7 di lunedì)

Tel. 0332/978.100

C.V.A. ANGERA

Tel. 0331/930.322

GUARDIA MEDICA ANGERA

(prefestivo, festivo e notturno)

Tel. 0331.930.377

MUNICIPIO

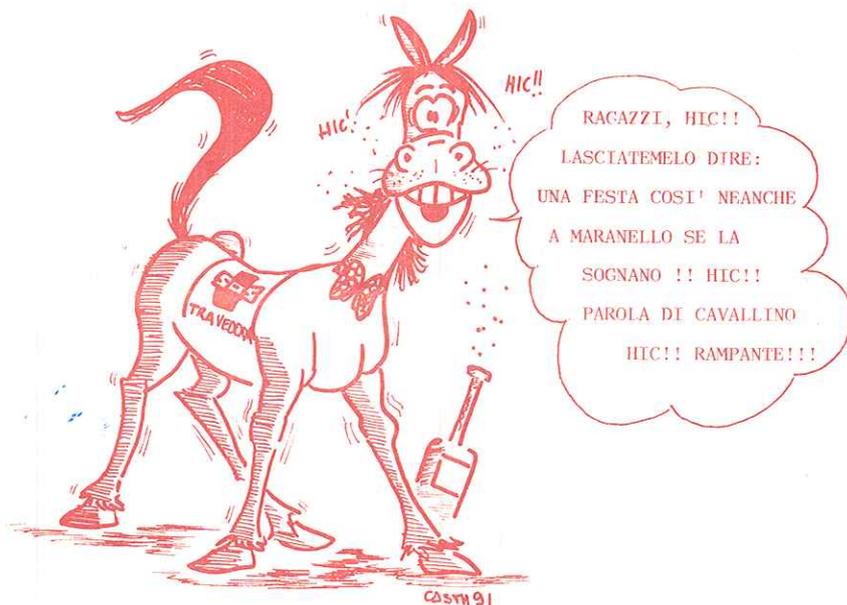
Tel. 0332/977.405

«Da chest an a Travedune ghé in funziun ur' ambulanze SOS l'è ur so nom e lé sempre in PRONTO PARTENZE; la gà bisogn però de tante gent che lé ghé faghe cumpagnie in di trist mument, che la gà de cur par quai intervent. I so compit e i so aiut in de tanti maner.

E sucur i ferì, là trasporté i marà ar'uspedal, lé portá a cà i marà chin guarì, le mené i vegit e chi gà mia i mezi a faa i analisi; insume la sé dà de faa in tanti maner d'ure matine d'ur sabet ai set ur fin ar lunedì matine incamò ai set ur.

Grazie ai tanti volontari che pur si in già tanti, in incamò poch là sé move par du dì, MA se i vuluntari é aumerenar lé pò naa in gir anca su per tute le setimane. ALURE, FIOO E GENT che ghii un poo de temp a dispusiziun e vist che ur temp me lé dà gratis ur Signur iscrivemes a cheste bele asuciaziun:
S.S.O. de Travedune - Via Don Bosc, 5 (visin are gese) numer de telefono: (0332) 978.100.

Chi ghé già el spece, chi che gà de ruua; e spere propri che sien tanti...».



CHIAMATE DI EMERGENZA

S.O.S. - MALNATE

Tel. 428.555

C.R.I.

Tel. 281.000

GUARDIA MEDICA (Prefestiva, Festiva e Notturna
Ospedale di Circolo)

Tel. 265.000

OSPEDALE DI CIRCOLO

Tel. 278.111

OSPEDALE DEL PONTE

Tel. 285.300

PRONTO SOCCORSO

Tel. 278.358

CARABINIERI - PRONTO INTERVENTO

Tel. 112

POLIZIA - PRONTO INTERVENTO

Tel. 113

POLIZIA STRADALE

Tel. 281.030

VIGILI DEL FUOCO

Tel. 115

VIGILI URBANI - MALNATE

Tel. 428.516

SOS Porto Ceresio: la parola a...

Abbiamo intervistato Alfonso Panepinto, formatore del corso di pronto soccorso da poco conclusosi a Porto Ceresio, prossima sede di un distaccamento del SOS Malnate.

«Come è nato e si è sviluppato il progetto di un distaccamento a Porto Ceresio?»

«Il progetto è nato dalla stessa esigenza del comune di Porto Ceresio di dare vita ed appoggio ad un'iniziativa di questo tipo: una struttura di cui, del resto, la Valceresio necessitava, vista l'ampiezza del bacino di utenza e la presenza decisamente non esuberante di presidi analoghi».

«Come si è strutturato il corso di pronto soccorso terminato da poco?»

«Il corso ha prima sviluppato un normale iter di lezioni teoriche, una serie di lezioni pratiche ha poi consentito di esaminare e sperimentare le attrezzature in dotazione all'ambulanza. Alla realizzazione della seconda parte del corso ha attivamente contribuito il gruppo istruttore del SOS Malnate».

«Quanti sono attualmente i volontari che compongono il nucleo di Porto Ceresio?»

«Hanno partecipato al corso circa 80 persone, delle quali una sessantina si è poi iscritta al SOS Malnate. In questi mesi i volontari hanno potuto frequentare la sede e conoscere da vicino gli aspetti che un'attività di questo tipo comporta, sia dal punto di vista operativo che da quello umano».

«Quando è previsto l'inizio dell'attività a Porto Ceresio?»

«L'inizio dell'attività vera e propria è stato ritardato per comprensibili difficoltà di ordine logistico. Nello stabile in cui ci si andrà ad insediare, infatti, sono in corso dei lavori di manutenzione, pertanto si stanno definendo gli ultimi dettagli per poter usufruire di una sistemazione temporanea. Inizialmente ci si appoggerà ad uno dei mezzi in dotazione a Malnate, in attesa di poterne acquisire uno proprio; la copertura dei turni interesserà l'arco prefestivo e festivo, nella speranza di ampliare presto l'attività ai turni notturni settimanali».

«Il nostro breve colloquio si chiude con un invito a formulare delle considerazioni».

«Personalmente il bilancio che posso tracciare fino a questo momento è positivo. Il gruppo ha seguito bene e ha dimostrato tanta voglia di fare. Il mio solo timore: poter perdere qualcuno nell'intermezzo che coincide con le ferie e precede l'inizio dell'attività. Il mio auspicio: di poter contare nuovi volontari che aderiranno, mi auguro numerosi, ad un secondo corso di pronto soccorso che si terrà in autunno».

Anna Vernocchi



Poter salvare una vita

Ogni anno per circa un migliaio di persone nella sola Italia — di cui quasi la metà è rappresentata da bambini — affette da particolari malattie del sangue (forme gravi di leucemia, anemia aplastica) spesso l'unica possibilità di cura e di guarigione è rappresentata dal trapianto di midollo osseo. Da qui la necessità di ricercare un donatore «compatibile», in primo luogo nell'ambito familiare (fratello/sorella). Tuttavia, contrariamente a quanto comunemente si crede, questa ricerca vitale può estendersi al di là di questo ambito.

Per soddisfare questa esigenza è nato l'A.D.M.O. - Associazione Donatori Midollo Osseo - Tel. (039) 3633529.

Qualunque persona di età compresa tra i 18 e i 45/50 anni (il limite massimo è dovuto a motivi strettamente medici) può diventare donatore di midollo osseo. Il candidato non deve essere affetto da malattie del sangue e da forme infettive gravi (AIDS, HIV, epatite, ecc.).

Il potenziale aiuto che ogni donatore offre — nel caso seppur raro di compatibilità con un paziente malato — è grande ed è distinto dalla consapevolezza di poter contribuire al tentativo di salvare la vita di una persona precisa, molto spesso di un bambino.

Ma come si diventa concretamente donatori di midollo osseo? In primo luogo è necessario sottoporsi ad un prelievo di sangue (come per una normale analisi) e firmare una dichiarazione per conoscere delle modalità di prelievo del midollo osseo. I risultati del prelievo di sangue eseguito vengono «immagazzinati» in un archivio elettronico gestito a livello regionale e nazionale. Nell'eventualità di riscontro di una compatibilità con un

paziente malato il donatore viene sottoposto ad ulteriori prelievi di sangue necessari per chiarire il livello di compatibilità.

Questo è anche «il momento della verità», in quanto la dichiarazione firmata in precedenza ha solo valore morale e fino all'ultimo il donatore può recedere (con conseguenze facilmente immaginabili per coloro che avevano riposto le proprie speranze nel progetto).

Il prelievo di midollo osseo avviene in *anestesia generale* e dura mediamente 45 minuti. L'intervento consiste in ripetute punture delle ossa del bacino per il prelievo di una quantità di midollo osseo variabile a seconda dell'età e del peso del donatore (in media circa 600 cc.).

Dopo l'intervento viene solitamente trasfusa un'unità di sangue precedentemente prelevata allo stesso donatore, il quale viene tenuto sotto controllo per 12-24 ore. È comunque consigliabile un periodo di riposo precauzionale di 4-5 giorni.

L'unica conseguenza del prelievo riscontrabile dal donatore è un lieve dolore nella zona dell'intervento destinato a scomparire in poche ore. Il midollo prelevato si ricostituisce nell'arco di una settimana circa, riportando quindi il donatore nella situazione di partenza, senza alcuna menomazione.

Per quanto riguarda il paziente malato, invece, i primi risultati dal trapianto si possono vedere dopo una o due settimane, con la comparsa nella circolazione sanguigna di alcuni «neutrofili» nuovi.

Si ringrazia il Dottor Gini per la collaborazione prestata.

P.V.

Lo shock

Con il termine di *shock o collasso* si indica una condizione di insufficienza cardio-circolatoria ad insorgenza acuta, vale a dire un venir meno significativo ed improvviso della funzione che il cuore e i vasi hanno di trasportare il sangue nei diversi distretti dell'organismo.

Con ciò abbiamo già indicato i tre elementi sui quali può agire un qualsiasi danno patogeno, con la conseguenza di uno shock: il cuore, i vasi, il sangue. Svariate sono perciò le cause di shock e non solo quella più comunemente nota dell'emorragia: ciascuna di esse può agire su uno o più degli elementi prima citati, scatenando inoltre nell'organismo una serie di risposte che vengono dette compensatorie, cioè intese al riequilibrio emodinamico perduto. L'organismo tende a preservare dalle lesioni e dalla morte, legate appunto alla insufficiente circolazione del sangue, quegli organi nobili, necessari alla sopravvivenza dell'individuo: il cuore e il cervello. Per questo sacrifica altri tessuti meno immediatamente importanti quali sono i visceri addominali, i muscoli e la cute, deviando la loro quota di sangue verso gli organi nobili. Tale meccanismo permette di spiegare tra l'altro alcuni segni dello shock, come il pallore cutaneo e la contrazione della diuresi, fino alla completa anuria (il soggetto non urina più).

I limiti di questo meccanismo, qualora lo shock non venga prontamente trattato, consistono soprattutto nella sofferenza renale (i reni sono infatti degli organi addominali, come abbiamo detto prima sacrificati per il benessere degli organi più suscettibili all'ipossia, cuore e cervello), che produce effetti di tossicità sul sangue (acidosi, uremia) e

quindi sull'intero organismo, fino a portarlo comunque a morte, nonostante qualsiasi terapia venga affrontata. Insomma oltre un certo limite di tempo e di gravità lo shock è irreversibile e non si può più curare: da qui l'emergenza e l'idoneità dell'intervento.

Segno primo del collasso è la caduta della pressione arteriosa.

Le cause, come accennato prima sono numerosissime. Vediamo di indicare semplificando le più importanti:

- malattie cardiache (infarto, vasi oculari, scompenso cardiaco);
- perdita di massa sanguigna (emorragia, ustioni, diarrea e vomiti gravi, occlusione intestinale, sudorazioni profuse);
- perdita del tono vasale, vale a dire di quel calibro a livello di vasi capace di mantenere costante la pressione nel circolo (forti emozioni o dolore, manifestazioni allergiche, ingestione di farmaci neurotossici, danni cerebrali o midollari, stati infettivi gravi e diffusi).

A prescindere dalle cause il quadro clinico è però costante e al bravo soccorritore non dovrebbero sfuggire i primi segni indicativi della malattia: tachicardia (polso frequente e spesso molto debole, fino a diventare impercettibile), tachipnea (respiro superficiale e frequente), cute pallida, sudata e fredda, stato di agitazione o al contrario una profonda apatia fino allo svenimento e alla perdita di coscienza.

Si tenga presente che in un politraumatizzato l'evenienza è sempre da temersi, visto che spesso agiscono più fattori che si potenziano a vicenda: il dolore, i danni al sistema nervoso, la per-

dità di sangue (visibile o no), l'effetto stesso del trauma (compressione, schiacciamento).

Non lasciarsi perciò trarre in inganno da quella che potrebbe essere una fase iniziale di relativo benessere, ma tenere sotto attenta osservazione il povero infortunato, per cogliere in tempo i segni di un eventuale peggioramento.

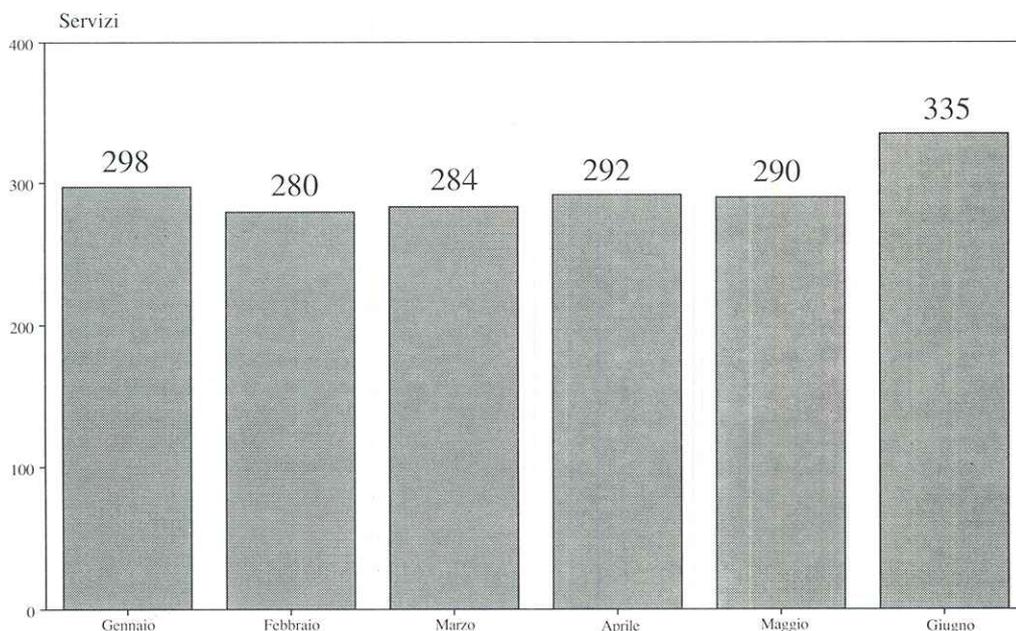
La terapia d'urgenza consisterà del ripristino immediato di una normale volemia (massa di sangue circolante), attraverso l'infusione di sangue, plasma o suoi sostituti (in mancanza d'altro anche la semplice soluzione fisiologica sarà utile); nel sostegno dell'attività cardiaca, qualora questa risultasse depressa e nel controllo scrupoloso di tutte quelle variabili indicative di peggioramento o di risposta positiva al trattamento (emocromo, diuresi, pressione arteriosa e venosa, PH ematico, cioè i valori di acidità del sangue, concentrazione di ossigeno e anidride carbonica del sangue, ecc.).

Tutto questo è detto per sottolineare ancora una volta l'importanza di un'assistenza pronta e di un trasferimento adeguato in centri attrezzati per gli accertamenti e le cure del caso: questi malati possono essere salvati e riportati ad uno stato di completa salute se si provvede a curarli in tempo. E qui, è proprio il caso di dirlo, di tempo può essercene veramente poco!

(Da una lettura dell'omonimo capitolo, tratta da «Patologia chirurgica» di Luigi Gallone - Casa Editrice Ambrosiana).

L.F.

S.O.S. Statistiche (Gennaio - Giugno 1991)



S.O.S. MALNATE

Associazione Volontaria di Pronto Soccorso ed Assistenza - Malnate - Via T. Tasso, 4 - Codice Fiscale 01299620128

BILANCIO D'ESERCIZIO ANNO 1990 - STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

Automezzi	L.	283.653.534
Attrezzature Sanitarie	L.	7.079.506
Mobili e Arredi	»	1.367.600
Macchine Ufficio	»	14.957.500
Apparecchiature Radio	»	22.337.968
Attrezzature per Protezione Civ.	»	3.802.785
Manutenzioni eccedenti	»	34.226.824
Cassa	»	3.053.355
Conto Corrente Postale	»	1.261.306
Credito Varesino	»	2.476.543
Crediti verso clienti	»	21.179.200
Crediti verso diversi con bolla	»	7.896.386
Costi sospesi	»	27.129.547
Ratei attivi diversi	»	6.172.366
Rimanenza materiale sanitario	»	2.215.032
TOTALE ATTIVITÀ	L.	438.809.552

PASSIVITÀ

Fornitori	L.	45.684.613
Fondo imposte	»	877.791
Fondo ammortamento automezzi	»	161.340.698
Fondo attrezzature sanitarie	»	6.972.154
Fondo ammort. mobili e arredi	»	1.347.400
Fondo ammort. macchine ufficio	»	9.002.509
Fondo ammort. fotocopiatrice	»	409.860
Fondo ammort. apparecc. radio	»	13.588.854
Fondo ammort. attrez. Prot. Civ.	»	1.142.336
Manutenzione automezzi ecced.	»	1.045.725
Creditori ambulanza VA B33405	»	49.980.000
Creditori Porto Ceresio	»	1.682.000
Creditori diversi	»	758.676
Ratei passivi	»	2.547.600
Risconti passivi	»	6.300.000
Capitale sociale	»	27.000
Riserva	»	132.046.763
Utile 1990	»	4.055.573
TOTALE PASSIVITÀ	L.	438.809.552

CONTO PROFITTI E PERDITE

PROFITTI

Prestazioni per servizi	L.	94.507.300
Quote associative	»	34.565.000
Interessi attivi bancari	»	237.362
Proventi vari	»	8.732.000
Abbuoni attivi	»	49.636
TOTALE PROFITTI	L.	138.091.298

PERDITE

Consumo materiali:			
• esistenza iniziale	L.	1.100.000	
Acquisti:			
• materiale sanitario	»	6.771.137	
• materiali consumo	»	1.802.469	
• materiali per Sede	»	900.800	
• beni strum. infer. 1 milione	»	2.892.558	
• rimanenze finali	»	-2.215.032	L. 11.251.932
Costo automezzi			
• carburanti	»	14.462.341	
• assicurazione, bolli	»	16.101.240	
• materiale per automezzi	»	26.234.578	
• manut. di terzi per autoamb.	»	18.342.887	
• deduzione manutenzione ecc.	»	28.998.196	L. 46.142.850
Spese generali:			
• cancelleria, stampati	»	5.078.900	
• luce, gas, acqua	»	2.551.125	
• postali e valori bollati	»	1.822.800	
• giornalino	»	2.703.289	
• amministrative diverse	»	4.383.380	
• telefoniche	»	2.917.156	
• commissione spese bancarie	»	574.373	
• corsi professionali	»	74.200	
• imposte locali	»	66.883	
• vidimazione libri	»	755.110	
• canone concessione radio	»	679.300	
• quote associative	»	617.000	
• IVA annuale	»	250.000	
• abbuoni passivi	»	59.367	L. 22.732.883
Prestazioni di terzi:			
• servizi effettuati da terzi	»	3.180.800	
• lavaggio materiale sanitario	»	3.809.080	L. 6.989.880
Manutenzione:			
• ordinaria per sede	»	1.178.300	
• apparecchiature radio	»	166.600	L. 1.344.900
Pubblicità propaganda:			
• stampati	»	1.080.520	
• pubblicità	»	1.664.103	
• spese viaggio	»	746.800	L. 3.491.423
Interessi passivi bancari			L. 542.838
Ammortamento:			
• automezzi	»	31.270.857	
• attrezzature sanitarie	»	429.016	
• mobili e arredi	»	48.028	
• computer	»	2.474.460	
• apparecchiature radio	»	2.743.460	
• attrezzature protezione civile	»	952.196	
• fotocopiatrice	»	409.860	
• manutenzione ecc. automezzi	»	1.045.725	L. 39.374.019
Accantonamento imposte:			
• I.R.P.E.G.	»	1.409.000	
• I.L.O.R.	»	756.000	L. 2.165.000
Utile 1990			L. 4.055.573
TOTALE PERDITE	L.	138.091.298	

